

A conclusione della visita del premier libico Jallud

Accordo di cooperazione concluso fra Italia e Libia

In cambio di 30 milioni di tonnellate di petrolio all'anno l'Italia costruirà impianti industriali e collaborerà con i libici in bonifiche ed opere di infrastruttura — Investimenti congiunti nei due paesi
Colloquio con Paolo VI — Jallud andrà a Mosca in marzo o aprile

Con un accordo quadro di cooperazione fra l'Italia e la Libia si è conclusa la visita a Roma del primo ministro libico Jallud. In base all'accordo la Libia fornirà all'Italia un quantitativo di petrolio di 30 milioni di tonnellate all'anno, ed in cambio l'Italia assicurerà il contributo delle proprie capacità economiche, tecnologiche e industriali per la costruzione di impianti e prodotti di cui la Libia abbia necessità.

In pratica, l'Italia costruirà in Libia impianti industriali, particolarmente nel settore della petrolchimica e della siderurgia, che permetteranno per l'altro l'utilizzazione sul posto di una parte del gas naturale di cui il paese dispone largamente, ed inoltre coopererà con la Libia nel campo delle bonifiche agrarie e delle infrastrutture. I cantieri italiani che per l'anno per la Libia petroliere e navi da carico. Un ufficio dell'Istituto Italiano per il commercio con l'estero (Iic) ed un ufficio di corrispondenza dell'agenzia ANSA saranno aperti a Tripoli. Investimenti congiunti saranno effettuati in Italia e in Libia. Il documento presenta analogie con quello stipulato fra Parigi e Tripoli.

L'accordo (in termini diplomatici «procedura verbale concordato») cioè un elenco delle intese raggiunte durante i colloqui dal 21 scorso ad oggi non prevede alcuna durata, ed è quindi formalmente illimitato nel tempo. La realizzazione pratica verrà affidata di volta in volta ai vari ministeri ed enti interessati. Ciò vale anche per il prezzo del petrolio, che non è stato ancora fissato.

Nel corso dei colloqui fra Jallud, Rumor e Moro sono stati esaminati termini politici ed economici di carattere più generale, e con particolare riguardo — dice il comunicato — alla situazione nell'area mediterranea, ed al rapporto fra la sicurezza e la cooperazione in Europa, nel mondo arabo e nel Mediterraneo. Sono stati inoltre trattati argomenti relativi all'assetto economico e monetario mondiale, alla luce dei vari e complessi elementi che hanno determinato l'attuale situazione.

«In merito — dice ancora il comunicato — sono emerse convergenze tra le rispettive impostazioni anche riguardo al contributo che sono stati industrializzati e paesi in via di sviluppo sono chiamati a dare congiuntamente alla soluzione dei problemi esistenti».

Le conversazioni sono state caratterizzate dall'aspetto di amicizia, obiettività e comprensione delle reciproche esigenze. Il portavoce della presidenza del Consiglio ha espresso la soddisfazione del governo italiano per le intese raggiunte. Stamane, alle 10.30, Jallud è stato ricevuto in udienza privata da Paolo VI. Erano presenti anche mons. Casaroli e il diplomatico libico Bak-kuph. Sul contenuto del colloquio, che è durato un'ora e mezzo, non sono state diffuse informazioni. Il papa stesso, tuttavia, ha brevemente commentato l'incontro quando, concludendo una conferenza stampa nella Cappella Sistina per incontrarsi, con circa mezza ora di ritardo, con i preti e i quaresimisti romani, a S. Maria della Pace, ha detto: «Sono stato informato, e da una persona e da tre altri, di un incontro importante, cui non era lecito imporre l'interruzione».

Negli ultimi colloqui si ritiene che il Pontefice e Jallud abbiano discusso le questioni della pace nel Medio Oriente e del futuro status di Gerusalemme. Si ricorda infatti che l'incontro con il primo ministro libico fu seguito a quello del dicembre scorso con Hailé Selassié, Numeiri e i ministri degli Esteri della Libia e dello Zambia, e a quello della settimana scorsa con Gromiko, incontri che ebbero tutti, appunto, quei due temi come contenuto essenziale.

«Fonti solitamente bene informate del Vaticano» afferma l'ANSA, «ritengono inoltre che il papa abbia intrattenuto Jallud, il primo esponente del governo di Tripoli che si sia recato in Vaticano (la Libia non ha rapporti diplomatici con la Santa Sede), sulla situazione dei cattolici rimasti in Libia».

Alle quattro del pomeriggio, in una sala dell'Hotel Cavalotti, Jallud si è incontrato con un folto gruppo di parlamentari, uomini politici e giornalisti. L'incontro, organizzato dall'associazione di amicizia italo-araba, di recente costituita, ha avuto per tema centrale la cooperazione fra la rivoluzione araba e le forze progressiste e marxiste italiane ed europee.

IL CAIRO, 23. Il giornale ufficiale al Ahram afferma oggi che il primo ministro libico Jallud si recherà a Mosca tra la fine di marzo e i primi di aprile. Nel mese di marzo, Jallud si è recato in Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria. Inoltre il presidente romeno Ceausescu ha compiuto una visita a Tripoli due settimane fa.



GLI SCONTRI DI FRANCOFORTE. Agenti di polizia con caschi e scudi partono all'assalto degli studenti. È una drammatica immagine degli scontri di sabato scorso nel corso dei quali decine di persone sono rimaste ferite e oltre cento arrestate. Gli studenti manifestavano contro lo smobero forzato di alcuni edifici che avevano occupato insieme con lavoratori stranieri

Mentre Addis Abeba continua a vivere in stato d'assedio

La protesta popolare in Etiopia ha aggravato la crisi del regime

Si parla di contrasti all'interno dei gruppi di potere - l'esercito cercherebbe di creare difficoltà a Hailé Selassie e di porre un'ipoteca sulla successione - Intanto sembra riorganizzata la lotta indipendentista in Eritrea

Nostro servizio.
MOGADISCIO, 23. «La più grave crisi di regime degli ultimi anni investe in questi giorni l'Etiopia. L'assalto dei comunisti, vive da una settimana in stato d'assedio. L'ennesima agitazione studentesca, agli scontri di piazza nel corso dei quali sono stati morti e feriti. Mezzi pubblici e privati sono stati distrutti dai dimostranti. Da alcuni giorni molti esercizi commerciali hanno cessato di aprire le porte. Il governo ha decretato la chiusura a tempo indeterminato di università e scuole».

Cessa le pubblicazioni il giornale dc cileno

Si afferma che è inutile pubblicare il quotidiano essendo proibita in Cile qualsiasi attività politica

BUENOS AIRES, 23. Le dimissioni della seconda autorità per anziani operato fu ucciso e un altro gravemente ferito. Le sue dimissioni, rese note contemporaneamente a quelle del generale Orlando Urbina, secondo quanto ha annunciato il segretario del partito socialista cileno, Carlos Altamirano, che da alcuni giorni si trova in Jugoslavia, durante una conferenza stampa accordata ai giornalisti jugoslavi ed esteri a Belgrado.

Manifestano a Mosca 12 tedeschi

Dodici cittadini sovietici di discendenza tedesca, provenienti dalla Lettonia, hanno organizzato oggi a Mosca una manifestazione, chiedendo di poter emigrare nella FRG. La manifestazione, davanti alla sede diplomatica tedesca occidentale, fu disordinata. I dimostranti furono dispersi con i loro passaporti di discendenza tedesca, ma con il loro permesso di soggiorno di discendenza tedesca, essi si recarono in un centro di accoglienza per rifugiati politici, dove furono ammessi. I dimostranti furono dispersi con i loro passaporti di discendenza tedesca, ma con il loro permesso di soggiorno di discendenza tedesca, essi si recarono in un centro di accoglienza per rifugiati politici, dove furono ammessi.

America latina: no alla tesi della «comunità» con gli USA

Impossibile una politica di distensione e di cooperazione nell'emisfero senza la partecipazione di Cuba

Il «documento di Tlatelolco»
L'AVANA, 25. Il «documento di Tlatelolco», così è chiamato la risoluzione finale dei ministri degli Esteri d'America Latina e degli USA riuniti nella capitale messicana, emesso molto tempo dopo che la conferenza era stata dichiarata ufficialmente chiusa, ha confermato quanto già era chiaramente emerso dalle dichiarazioni pubbliche e dalle indiscrezioni sul dibattito. Il documento, mentre non sanziona alcun accordo concreto fra l'America Latina e gli USA, precisa alcuni principi fondamentali ai quali il documento si riferisce. Le relazioni interamericane debbono basarsi su una effettiva eguaglianza fra gli Stati, sul non intervento, sulla rinuncia all'uso della forza e della coercizione, sul rispetto dei diritti dei popoli a scegliere i propri sistemi politici, economici e sociali, sulla convivenza pacifica per lavorare cooperando per un «crescente e autosostenuto sviluppo economico».

La dichiarazione di Tlatelolco afferma nella sua premessa che «il trattato di Tlatelolco è un momento storico una congiuntura senza precedenti per raggiungere le mete di giustizia, pace e dignità umana, che per tanto tempo sono state speranze del terzo mondo». Le relazioni interamericane debbono basarsi su una effettiva eguaglianza fra gli Stati, sul non intervento, sulla rinuncia all'uso della forza e della coercizione, sul rispetto dei diritti dei popoli a scegliere i propri sistemi politici, economici e sociali, sulla convivenza pacifica per lavorare cooperando per un «crescente e autosostenuto sviluppo economico».

Dal nostro corrispondente
LONDRA, 25. A tre giorni dal voto, le speranze dei conservatori sono in forte declino. I sondaggi demoscopici cercano ancora di accreditare l'idea che tutti gli avversari del partito di governo sono disillusi. È chiaro che si tratta di una proiezione propagandistica che, a questo punto, non convince più nessuno. Ecco allora che, negli ultimi due giorni, è saltata fuori la cosiddetta «valanga liberale», cioè l'ipotesi che lo elettorato e l'attuale governo decidano di rivivere un giro di vite a sinistra come protesta contro i due maggiori protagonisti. È la seconda linea a cui ricorrono i circoli di opinione conservatori che vorrebbero spediti, oggettivamente incoraggiati dal governo conservatore.

L'Inghilterra a tre giorni dal voto Sfavorevoli a Heath gli ultimi sondaggi

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25. A tre giorni dal voto, le speranze dei conservatori sono in forte declino. I sondaggi demoscopici cercano ancora di accreditare l'idea che tutti gli avversari del partito di governo sono disillusi. È chiaro che si tratta di una proiezione propagandistica che, a questo punto, non convince più nessuno. Ecco allora che, negli ultimi due giorni, è saltata fuori la cosiddetta «valanga liberale», cioè l'ipotesi che lo elettorato e l'attuale governo decidano di rivivere un giro di vite a sinistra come protesta contro i due maggiori protagonisti. È la seconda linea a cui ricorrono i circoli di opinione conservatori che vorrebbero spediti, oggettivamente incoraggiati dal governo conservatore.

Manifestano a Mosca 12 tedeschi

Dodici cittadini sovietici di discendenza tedesca, provenienti dalla Lettonia, hanno organizzato oggi a Mosca una manifestazione, chiedendo di poter emigrare nella FRG. La manifestazione, davanti alla sede diplomatica tedesca occidentale, fu disordinata. I dimostranti furono dispersi con i loro passaporti di discendenza tedesca, ma con il loro permesso di soggiorno di discendenza tedesca, essi si recarono in un centro di accoglienza per rifugiati politici, dove furono ammessi. I dimostranti furono dispersi con i loro passaporti di discendenza tedesca, ma con il loro permesso di soggiorno di discendenza tedesca, essi si recarono in un centro di accoglienza per rifugiati politici, dove furono ammessi.

Ammissioni di Rumor

(Dalla prima pagina)
siglio dei ministri dovrà approvare formalmente la lettera d'impegno. Ma vi sono anche altri termini immediati di verifica: uno, di particolare rilevanza sociale ma anche economica, è quello del disegno di legge sulle pensioni in discussione alla Camera e nel quale sono contenute norme di tipo contenuto definitivo ad effetto retroattivo riguardante le pensioni di invalidità. Non è affatto certo che la maggioranza, come il dibattito ha mostrato, si confermi compatto sulla questione. In vista di tali scadenze, tutte le componenti del PSI sembrano presentare un quadro di notevole convergenza sulla linea richiamata dalla nota di Rumor.

Il vice segretario del PSI Mosca ha dichiarato che la tesi secondo cui esisterebbe un conflitto fra repubblicani e socialisti sui problemi della politica estera è ridicola. Il vero conflitto riguarda le scelte di linea politica; i socialisti nella riunione di Direzione che si terrà giovedì non potranno non tenerne conto. Il gruppo che fa capo a Mancini non è mai stato alcuna spaccatura pregiudiziale. Il partito e il governo devono valutare i rischi che si possono correre ponendo in opera provvedimenti definitivi. Dal 1975 il gruppo che si richiama al ministro Bertoldi scrive: «Ma come in questo momento è stato necessario dare prova di una precisa e ferma volontà politica, che non può essere una e la stessa, ma deve sfociare in alcuni risultati concreti».

Anche il ministro del Bilancio, Giolitti è intervenuto con una intervista in vista in cui, parlando della stabilizzazione che il paese non utilizza appieno le risorse di mano d'opera e finanziaria che possiede, afferma che al contenimento dei consumi e che hanno un più elevato contenuto d'importazione bisogna che corrispondano riforme le quali non hanno più soltanto un contenuto deflazionista, ma appaiono oggi necessarie per orientare gli investimenti».

Le prove sull'imboscamento

(Dalla prima pagina)
La terza parte del materiale che sarà inviata a Roma comprende i telex, cioè i messaggi cifrati con i quali le compagnie petrolifere hanno comunicato alle autorità di un magistrato, un altro magistrato tornato recentemente alla ribalta proprio in relazione alla vicenda del petrolio. Non è escluso che si possano configurare nei confronti di qualcuno di questi personaggi vari elementi di interesse che la procura di Roma. Intanto si è appreso che una segnalazione a proposito del magistrato sarebbe già arrivata al Consiglio superiore della Magistratura. Per quanto riguarda la riunione che si è tenuta alla procura di Roma e alla quale ha partecipato anche il

Conferenza tra CEE e America Latina

La possibilità di rapporti più stretti e organici fra la CEE e l'America Latina sarà all'ordine del giorno della riunione internazionale, promossa e indetta dall'Italia, di una conferenza di esperti, che si svolgerà a Punta del Este, in Uruguay, dal 4 al 6 marzo prossimi. Lo ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa, il presidente dell'istituto, ambasciatore Alejandro Deustua, e il segretario generale, ambasciatore Vincenzo Tornata. All'incontro parteciperanno una delegazione della commissione delle Comunità europee, guidata dal vicepresidente on. Carlo Scarascia Mugnazzi, e una delegazione ministeriale italiana presieduta dal ministro segretario di Stato, ministri degli Esteri e ministri della economia dei paesi latino-americani; osservatori del consiglio dei ministri e del Parlamento europeo e degli organismi regionali latino-americani.

Nella conferenza stampa, l'ambasciatore Deustua, ha ricordato che fin dal 1970 l'America latina, con la dichiarazione del presidente Nixon, ha chiesto alle Comunità europee l'apertura di un dialogo per definire una politica comune di cooperazione. Finora, i ricambi sono stati di scarso rilievo. L'incontro di Punta del Este rappresenta di per se stesso un passo avanti e indetta dall'Italia una nuova conferenza dei rapporti euro-latino-americani e dell'economia internazionale, più consona alle necessità dei paesi in via di sviluppo. L'ambasciatore Deustua ha inoltre sottolineato l'atteggiamento italiano nell'ambito della CEE, in appoggio alle istanze latino-americane, e l'impegno di armoniche relazioni attraverso un sistema appropriato di reciproci vantaggi. Esiste un bellissimo documento di Deustua tra le necessità finanziarie e tecnologiche dei paesi in via di sviluppo nei confronti del mondo latino-americano, e la necessità di questo ha di prodotti base per alimentare le proprie industrie. L'attuale crisi energetica internazionale segna, sotto un'ottica nuova la situazione dei paesi esportatori di prodotti di base come il grano, la carne, il latte, ecc., e ancora in notevole misura, quelli dell'America latina.

A Punta del Este dal 4 al 6 marzo

La commissione affari esteri della Camera è stata convocata per giovedì prossimo. Il ministro degli Esteri Moro ha fatto sapere ai deputati comunisti, sul suo viaggio nel Medio Oriente e sulla Conferenza dei paesi importatori di petrolio tenutasi a Washington. L'oro sale a 170 dollari per oncia. La quotazione di un'oncia d'oro è salita ieri a 170 dollari per oncia. In seguito a una notizia che, oltre 4500 lire al grammo. Sembra che all'acquisto di oro siano stati spinti anche piccoli risparmiatori, spaventati dalla generale svalutazione del denaro e invidiati dai forti guadagni fatti finora: il prezzo dell'oro è infatti triplicato in un anno. L'andamento dell'economia internazionale segna un indice contrastanti. L'Inghilterra registra il più grosso disavanzo commerciale mensile della sua storia, superiore ai 500 miliardi di lire, negli Stati Uniti le principali banche riducono l'interesse sui prestiti alla clientela privilegiata all'8,75%.

Il ministro sovietico del commercio estero in visita in USA. WASHINGTON, 25. Il ministro sovietico del Commercio con l'estero, Nikolai P. Iltchenko, ha iniziato oggi a Washington una missione che si preannuncia lo sviluppo delle relazioni economiche fra Stati Uniti ed URSS.